herpy

SERPENTI

Indian Sand Boa

Eryx johnii

Eryx johnii è un piccolo boa delle sabbie dal corpo robusto, originario dell'Asia meridionale arida. Trascorre la maggior parte del tempo interrato nel terreno sciolto, spesso con la coda tozza, simile a una testa, come unica parte visibile. È tranquillo, morde raramente e non richiede molto spazio, quindi è adatto come primo serpente.

Famiglia: Boidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**50-90 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**20-30 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Semideserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Principiante**

CURA

Terrario min.	**60 × 30 × 30 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**26-28 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**22-25 °C**
Umidità	**40-60%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Vertebrati**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Piccoli per parto	**4-14 piccoli**
Deposizioni all'anno	**1**
Gestazione	**120-180 giorni**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Quasi minacciata (NT)**

La specie

Eryx johnii è un boa piccolo, tozzo e quasi vermiforme, con la testa a forma di cuneo, narici strette e occhi molto piccoli. Il corpo ha sezione rotonda ed è ricoperto da piccole scaglie lucide. La coda è corta, tozza e arrotondata e si distingue appena dal corpo, per cui sembra tagliata. Può somigliare a una testa quando l'animale è interrato.

Il colore va dal marrone rossastro al marrone giallastro opaco. I piccoli hanno bande scure e chiare ben visibili, spesso più marcate sulla coda. Con l'età il disegno sbiadisce e gli adulti diventano di un colore scuro più uniforme. Gli adulti raggiungono raramente più di 60 cm, ma alcuni arrivano a circa 90 cm. La differenza di taglia tra i sessi non è documentata per la specie, ma in diversi congeneri le femmine sono nettamente più grandi dei maschi.

La specie è un serpente tranquillo e paziente, che di rado tenta di mordere. Resta in agguato sotto la superficie e attacca le prede che passano, e può vivere 20 anni o più. Non sono riconosciute sottospecie; la forma persiana, in passato considerata una sottospecie, oggi è attribuita a *Eryx jaculus*.

Distribuzione e habitat

Eryx johnii vive dall'Iran orientale attraverso l'Afghanistan e il Pakistan fino all'India e al Nepal. In India è presente in gran parte del paese, soprattutto a ovest, nord-ovest e sud, tra cui Rajasthan, Gujarat, Maharashtra, Madhya Pradesh, Andhra Pradesh, Telangana e Tamil Nadu. La specie fu descritta a partire da Tranquebar, nel Tamil Nadu, e prende il nome dal missionario e naturalista Christoph Samuel John, che lavorò presso l'insediamento commerciale danese di Tranquebar dal 1771 fino alla morte, nel 1813.

In India alla specie vengono attribuiti poteri soprannaturali per il suo aspetto a due teste, e ne vengono catturati grandi numeri per un commercio illegale. Acquista perciò soltanto animali nati in cattività.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

> **Areale d'origine:** Afghanistan, Pakistan, Iran, India e Nepal.

HABITAT

Eryx johnii vive in paesaggi aridi e aperti con vegetazione arbustiva: semideserto, boscaglie secche nelle pianure e pendici rocciose asciutte. Preferisce sabbia sciolta o terreno friabile in cui scavare, e trascorre gran parte della vita sottoterra. È più attivo al crepuscolo e di notte.

Le prede sono soprattutto ratti, topi e altri piccoli roditori, che il serpente soffoca per costrizione, ma alcuni esemplari mangiano anche altri serpenti. I piccoli nascono a fine estate e durante la stagione dei monsoni.

Cura

IL TERRARIO

Un esemplare adulto di *Eryx johnii* necessita di un terrario di almeno 60 × 30 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza). La specie non sfrutta quasi per nulla l'altezza, quindi conta la superficie del fondo; una femmina grande ha bisogno di un terrario più spazioso. I piccoli stanno bene in piccole vaschette di plastica con coperchio e vengono spostati in un vero terrario quando sono cresciuti.

Il substrato deve essere adatto allo scavo: sabbia mescolata a terriccio senza additivi in uno strato di 8-10 cm, oppure trucioli di pioppo e corteccia in piccoli pezzi. La specie spesso preferisce la corteccia, perché trattiene un po' più di umidità. Non usare mai pino o cedro rosso, perché le particelle fini possono causare problemi respiratori. La carta e la carta da cucina vanno bene per i piccoli e la quarantena, ma non come substrato permanente per un serpente che scava.

Ponì due nascondigli sul fondo, uno nella zona calda e uno in quella fresca. Un sottovaso di terracotta rovesciato con un'apertura sul bordo o uno scheletro di cactus cavo vanno bene, e la specie li usa volentieri, anche se si interra. Tutto ciò che è pesante deve poggiare in modo stabile, perché il serpente scava sotto. I rami non sono necessari.

Il coperchio deve chiudere perfettamente ed essere protetto dal rischio di essere sollevato. Rimuovi feci e urati non appena li vedi e sostituisci completamente il substrato ogni uno o due mesi.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Quarantena e igiene

TEMPERATURA

Eryx johnii ha bisogno di una zona calda e di una fresca. La sabbia nel punto caldo deve essere a 32-35 °C e nella zona fresca a 24-28 °C. L'aria nel terrario deve essere a 26-28 °C. Di notte la temperatura può scendere di un paio di gradi, fino a 22-25 °C, ma non è necessario per la salute del serpente.

Il calore proviene da un tappetino o un cavo riscaldante sotto un terzo fino a metà del terrario, oppure da una lampada alogena dall'alto, sempre controllati da un termostato. Misura la temperatura del substrato con una sonda posta in fondo alla sabbia sul lato caldo e controlla la superficie con un termometro a infrarossi. Il serpente deve sempre poter scegliere un punto più fresco. Il calore serve anche alla digestione.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

Eryx johnii proviene da zone aride di pianura e l'umidità dell'aria deve restare intorno al 40-50 %. Durante la muta può salire fino al 60 %. Un igrometro mostra se il valore si mantiene.

Ponì nella zona fresca una ciotola bassa di ceramica con acqua pulita, abbastanza larga perché il serpente possa starci dentro e abbastanza pesante da non rovesciarsi. Cambia l'acqua ogni giorno o a giorni alterni e strofina la ciotola una volta alla settimana. Quando il serpente è in muta, un nascondiglio chiuso con carta umida o sfagno può stare nella zona calda; ammorbidisce la pelle, così che si stacchi in un unico pezzo. Rimuovilo poi. Un substrato costantemente umido causa problemi alla pelle e funghi.

ILLUMINAZIONE E UVB

Eryx johnii è più attivo al crepuscolo e di notte, e i raggi UVB non risultano documentati come necessari per la specie. Un tubo UVB debole sopra una delle estremità è facoltativo e può sostenere il ritmo circadiano, come consigliato per i boa delle sabbie affini; il serpente deve sempre potersi ritirare nel substrato o in un nascondiglio. Se usi gli UVB, l'indice UV deve essere 2-3 nel punto caldo.

La luce segue le stagioni oppure resta accesa 12 ore al giorno, gestita da un timer. Tutte le lampade e i tubi si spengono di notte.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Eryx johnii accetta prede intere ed è noto per il suo buon appetito. L'alimentazione di base è costituita da topi; le grandi femmine adulte possono prendere piccoli ratti. I piccoli sono grandi alla nascita e possono iniziare con ratti neonati o piccoli di topo con peluria. Alcuni all'inizio accettano solo prede vive, ma quasi sempre si abituano a quelle scongelate. Offri preferibilmente prede congelate e scongelate, non vive, perché la preda può mordere e ferire il serpente. La preda scongelata si offre con una lunga pinza o si pone su un piccolo piattino, così da non ingerire sabbia.

I piccoli si nutrono ogni 7-10 giorni durante il primo anno. I maschi adulti si accontentano di una preda ogni 2-3 settimane, mentre le femmine vanno nutrite più spesso, una o due volte alla settimana. La preda non deve essere più larga del serpente nel suo punto più largo. Offrila la sera, poco prima dello spegnimento della luce, perché il serpente è notturno. I serpenti in muta mangiano di rado, quindi salta il pasto quando gli occhi sono bluastri. Pesa regolarmente il serpente e adatta la quantità perché non ingrassi. Gli integratori non sono strettamente necessari.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Eryx johnii è tranquillo e raramente tenta di mordere; quando ha paura, tende piuttosto a colpire con il corpo, senza raggiungere il bersaglio. Se morde comunque, non ritirare bruscamente la mano, perché può ferire il serpente. Lascia che i nuovi animali si ambientino per due settimane e inizia a maneggiarli solo quando mangiano regolarmente. Mantieni brevi le prime sessioni e sostieni tutto il corpo, perché la specie è una pessima scalatrice e non riesce ad aggrapparsi. Non maneggiare il serpente subito dopo il pasto.

Non posare mai il serpente libero sul pavimento, perché cerca subito qualcosa sotto cui nascondersi e sparisce in fretta. Vive meglio da solo. I maschi non vanno tenuti insieme. Poiché la specie scava, spesso è completamente nascosta nel substrato; un serpente che non si vede è quindi raramente scappato.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

L'età e la taglia alla maturità sessuale non sono documentate per *Eryx johnii*. Il sesso si determina con maggiore sicurezza tramite sondaggio, che dovrebbe essere eseguito solo da un allevatore esperto o da un veterinario. La femmina deve essere completamente adulta e in buone condizioni fisiche prima di essere messa in riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

Il periodo di accoppiamento in cattività non è documentato per la specie. Nei boa delle sabbie affini un periodo fresco favorisce l'accoppiamento, ad esempio due settimane a 22-24 °C o più a lungo a 18-20 °C, dopodiché la temperatura viene rialzata. Non è necessario per tutti gli animali. Metti il maschio nel terrario della femmina e rimuovilo quando hai visto l'accoppiamento. Il maschio può mangiare meno o digiunare durante il periodo di accoppiamento.

DEPOSIZIONE E COVATE

Eryx johnii partorisce piccoli vivi e non depone uova. La durata della gestazione non è documentata per la specie; nei boa delle sabbie affini dura 4-6 mesi. In natura i piccoli nascono a fine estate e durante la stagione dei monsoni, fino a 14 per nidiata. La femmina gravida deve avere tranquillità e accesso costante a calore e acqua, e le va offerto cibo regolarmente. Spesso trascorre fino a 12 ore di fila nel punto caldo. Dopo il parto deve restare tranquilla e le si offre di nuovo cibo dopo una o due settimane.

INCUBAZIONE

Non c'è incubazione, perché i piccoli nascono vivi e sono indipendenti fin dal primo giorno. La femmina gravida deve avere lo stesso gradiente di sempre, così da regolare da sola la propria temperatura e permettere uno sviluppo uniforme dei feti. Se resta troppo fredda per lungo tempo, possono nascere piccoli deboli o nati morti. Rimuovi i piccoli morti e le membrane fetali non appena li noti.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono grandi alla nascita rispetto alla maggior parte dei serpenti neonati e pesano 30-40 g. Tienili singolarmente in piccole vaschette di plastica ben chiuse con fori di aerazione, 2-3 cm di substrato grossolano, un piccolo nascondiglio e una ciotola d'acqua bassa, con una zona calda e una fresca. La prima muta arriva dopo una o due settimane e di norma mangiano solo dopo di essa. Inizia con ratti neonati o piccoli di topo e nutrili ogni 7-10 giorni. Prede più grandi si possono offrire dopo due o tre mesi.

Salute ed errori comuni

Eryx johnii è robusto e la maggior parte dei problemi deriva da errori di gestione. Gli errori tipici sono:

- Substrato costantemente umido, che provoca infezioni cutanee e vesciche sul ventre. Mantieni il substrato asciutto e umidifica solo durante la muta.
- Temperatura troppo bassa, che causa cattiva digestione e rigurgito. Misura sempre sia il substrato sia la superficie.
- Residui di muta, soprattutto sulla punta della coda e attorno agli occhi, dopo una muta in un terrario troppo secco. Offri un nascondiglio umido durante la muta successiva.
- Infezioni respiratorie (respiro sibilante, bolle dal naso), spesso dovute a temperatura troppo bassa o a substrato polveroso.
- Malattia da corpi inclusi (IBD), una malattia virale dei boa in cui il serpente può torcere la testa verso l'alto e all'indietro e perdere la coordinazione. Non è curabile.
- Problemi di parto, se la femmina non riesce a partorire tutti i piccoli.
- Acari, visibili come piccoli puntini sul serpente, attorno ad esso e nei nascondigli.

Un animale sano ha occhi limpidi, un corpo sodo e mangia volentieri. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se il serpente dimagrisce, rifiuta il cibo oltre il normale digiuno, ha la bocca aperta o un respiro sibilante, oppure se un parto si protrae.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.